

TORNA L'AVIARIA, PICCOLI FOCOLAI IN EMILIA, MA NESSUN PERICOLO PER I CONSUMATORI



10 settembre 2013 · by **Valentino Salvatore De Pietro** · in Società

E' salito a 6 il numero di focolai accertati per il virus dell'influenza aviaria H7N7 e probabilmente salirà ancora. Il ceppo influenzale è delimitato geograficamente in Emilia con casi accertati nelle province di Bologna, Imola e Ferrara. Ad oggi sono stati infettati solo addetti che lavorano a stretto contatto con polli; va detto che la trasmissione da persona a persona è davvero molto rara e i sintomi causati da questo nuovo virus sono di lieve entità.

L'aviaria del 2013, infatti, è letale solo per i polli; nell'uomo si manifesta con sintomi simili alla congiuntivite ma non è il caso di allarmarsi dato che la Regione Emilia Romagna, coadiuvata dal Ministero della Salute, ha già preso tutte le precauzioni del caso per isolare il contagio e in questi giorni sono stati abbattuti migliaia di capi avicoli per evitare il diffondersi del virus.

Ogni anno il nostro paese è a rischio aviaria perché si trova lungo la rotta di numerosi animali migratori, come le anatre che percorrono migliaia di chilometri e fungono da vettori di virus e batteri. Capita che questi animali spostandosi verso nord lungo lo stivale, facciano una sosta in pianura padana e si fermino di notte accanto agli allevamenti di altri volatili dove possono trovare residui di mangime o rovistare nell'aia dove di giorno razzolano polli e galline. Il virus si è probabilmente propagato tramite il trasporto delle uova e per via aerea agli stabilimenti vicini. Si tratta di una patologia rischiosa più per i volatili che per gli umani.

E' bene ripeterlo: il contagio tra uomo e uomo è molto improbabile dato che per contagiarsi bisogna entrare a contatto con animali morti e infetti, quindi la popolazione può stare tranquilla e continuare a consumare carne bianca e uova senza alcun pericolo.

I primi casi

Il primo caso si è avuto a fine agosto: un impiegato, esposto per motivi professionali ai volatili in uno degli allevamenti del gruppo Eurovo, è stato trovato positivo al virus H7N7 accusando una congiuntivite.

Il 3 settembre si è avuto un secondo caso: un operaio, che lavorava nello stesso stabilimento del primo contagiato, ha proseguito il contatto con gli animali infetti nell'attività di abbattimento, programmata per contenere il diffondersi del virus ed è risultato positivo all'H7N7.

Altri due casi riguardano un addetto alla raccolta di uova e polli, e un addetto al trasporto di uova. Queste persone sono controllate tutti i giorni dal punto di vista medico e sanitario, si trovano a casa e stanno seguendo una terapia antibiotica.

Oltre ai casi sopracitati, l'ultimo focolaio in ordine cronologico è stato identificato in un pollaio di famiglia, a Scortichino, questa volta il virus non ha colpito un allevamento industriale, bensì un piccolo pollaio domestico nella frazione a pochi chilometri da Bondeno, nel ferrarese.

Come si sta intervenendo

Per fortuna l'intervento è stato molto tempestivo ed efficace. Dopo il primo caso, l'azienda ha preso provvedimenti, informando il ministero della Salute che ha subito messo in quarantena la zona, sottoponendo a controlli tutti i lavoratori e ordinando l'abbattimento di tutti i capi presenti nella zona, comprese uova e pulcini. Il ministero della Salute ha poi diffuso un comunicato stampa la notizia dei primi contagi e ha messo a disposizione dei cittadini una pagina informativa sul proprio sito relativa all'Aviaria: <http://www.saluter.it/influenza-aviaria-le-domande-e-le-risposte-piu-frequenti>

Le aziende produttrici di uova e pollame in questione hanno ritirato prontamente dal mercato i loro prodotti, come previsto dalla normativa europea in materia, a scopo precauzionale. Sono quindi partite tutte le operazioni di abbattimento dei volatili negli allevamenti focolaio (98.000 pulcini e le 84.000 galline ovaiole solo nella giornata di oggi) a cui seguiranno quelle di sanificazione prima di poter procedere al riaccasamento delle galline, 30 giorni dopo quest'ultima operazione.

In seguito allo sviluppo di altri focolai in Emilia, sulla base dei protocolli operativi per la prevenzione della diffusione del virus sono state istituite delle zone di protezione e sorveglianza. La prima riguarda parte dei comuni di Bondeno e Finale Emilia e la seconda, più ampia, che interessa le restanti parti di Bondeno e Finale e alcune aree dei comuni di Cento, S. Agostino, Mirabello e Mirandola.

Rischi per i consumatori

Secondo il ministero della Salute non esistono rischi tangibili che i consumatori possono correre. Il virus H7N7, si propaga infatti solo avendo contatti diretti con animali infetti (vivi o morti) e/o loro escrezioni. Non c'è alcun rischio di trasmissione attraverso il consumo di carni avicole o uova.